

ISPETTORIA SALESIANA

"SAN GIUSEPPE"

(URUGUAY)

Collegio Pio di Villa Colon, 29 Giugno 1953



Carissimi Confratelli,

Nei suoi imperscrutabili disegni il buon Dio ha sottomesso quest' Ispettorìa ad una dolorosa prova, vale a dire, a la perdita di ben cinque sacerdoti nel breve spazio di quattro mesi.

L' ultimo chiamato è stato

Don Giovanni Francesco Schettini,

il quale rese la sua anima al Creatore ieri, 24 Giugno, a 43 anni d' età, 25 di professione e 16 di sacerdozio.

Era nato nella città di Mercedes, Uruguay, il 28 Giugno 1910, da Angelo e Catterina Scarpa. Fanciulletto ancora, entrò nel nostro Collegio di San Michele della città natia, dove crebbe in età, scienza e virtù. Edificato dall' esempio dei suoi maestri e Superiori, sentì svilupparsi nell' anima sua il germe prezioso della vocazione. Incoraggiato dai suoi buoni parenti, quando chiese di arruolarsi nelle file di Don Bosco, non incontrò nessuna difficoltà. Compì gli studi di ginnasio nella nostra Casa di Formazione del Manga, distinguendosi per intelligenza ed occupando sempre i primi posti in iscuola. Fece il noviziato nel 1927, e negli anni 1928 e 29 la filosofia, nella stessa Casa. Durante il periodo del magistero esercitò il suo apostolato in vari collegi, iniziando nel 1933 la sacra Teologia e coronando i suoi studi coll' ordinazione sacerdotale il 29 Novembre 1936 nell' Istituto Teologico "Clemente Villada y Cabrera", presso Córdova, Rep. Argentina.

Pieno di santo entusiasmo, già prete, si dedicó nuovamente al lavoro nei diversi uffici che gli toccó di adempiere. Ma il buon Dio voleva in altra forma il suo sacerdozio. Possiamo dire che gli diede come ministero speciale quello del dolore e del sacrificio.

E veramente il nostro Confratello seppe portar con rassegnazione questo penoso ministero. Assalito da una terribile malattia che non ammette sollievo né curazione, passó lunghi anni nel crogiuolo del dolore non solo fisico ma per questo male che lo tormentava, soprattutto morale, poiché dal 1945, passó parecchio tempo in diversi sanatorii, segregato dalla comunità, in una solitudine di giornate e mesi, con quale cruccio si può immaginare.

Sostenuto dalla grazia di Dio e dalla brama di riaversi per lavorare per le anime in Congregazione, egli, sacerdote, non dimenticó mai, nell'ambiente dei sanatorii, il suo carattere e seppe seminare il bene ed il conforto fra i suoi compagni di dolore, incoraggiando alcuni ad entrar nel retto sentiero, sorreggendo altri che non avevano fede e stentavano a rassegnarsi ai dolori dell'infermità ed ottenendo la conversione di certe pecorelle smarrite, per le quali offriva i propri patimenti. Così penó fino al 1952, in cui dovette sottomettersi ad una dolorosa operazione, eseguita da uno dei piú valenti specialisti di questa Repubblica. Notevolmente migliorato poté ritornare in Comunità, destinato a questo Collegio, dove gli si prodigarono da tutti i buoni Confratelli le migliori cure e attenzioni. Tanto era il miglioramento, che si pensava già ad affidargli qualche occupazione. Ma altri erano i disegni della Provvidenza. Pochi giorni fa, ebbe alcuni sintomi che ci impensierirono. Sembrarono poi cose passeggiere; egli però ripeteva sovente: "Moriró presto". Eppure niente faceva prevedere cosí vicina la sua fine. Ieri alle 7.30 un sacerdote andó a svegliarlo, e vedendo che non rispondeva entró nella stanza e lo trovó come addormentato, tranquillo e sereno, ma evidentemente in estremo di vita. Gli si amministrarono subito i santi Sacramenti, e quando arrivó in fretta il medico curante, non fece che accertare la sua morte.

Attorno alla salma devotamente composta, fu un continuo avvicinarsi dei confratelli di questa Casa e di quelle piú vicine ed anche degli allievi, per pregare per l'anima dell'estinto.

A richiesta dei familiari, furono trasportate le sue spoglie alla città natia, alla quale le accompagnó una delegazione di questo Collegio.

Prima si fecero le esequie nel nostro Santuario coll'assistenza di tutti gli alunni. Nella capella del Collegio di San Michele di Mercedes si cantó anche un solenne funerale, in presenza dei parenti, amici ed allievi.

Prima di rendere alla terra i resti mortali, parlarono in cimitero un alunno di questa Casa, un ex-allievo compagno del defunto ed il sottoscritto a nome della Comunità.

Carissimi Confratelli, la repentina morte del nostro D. Schetini é un nuovo ammonimento del Signore. Ancor una volta s'è

avverata la sua parola che essa arriva "tamquam fur", senza annunziarsi. Di questi cinque sacerdoti scomparsi nel presente anno é il terzo chiamato repentinamente.

Sebbene il molto che ebbe a patire il nostro Confratello ci fa sperare che il suo merito sia stato grande innanzi al Altissimo, tuttavia vi prego di suffragare la sua anima, e similmente vi chiedo d'impetrare che al suo posto sottentrino tante vocazioni, così necessarie fra di noi.

Pregate anche per questa Casa e per chi si professa

Vostro affmo. in C. J.

Sac. Annibale Rivero

Direttore

Dati pel Necrologio:

Sac. **Schettini Giovanni Francesco**, nato a Mercedes (Uruguay) il 26 Giugno 1910, morto a Villa Colón (Uruguay) il 24 Giugno 1953, a 43 anni d'età.

INSPECTORIA DE SAN JOSE

Rvdo. Signor Direttore
